

## VareseNews

### “È l'unico paese della diocesi di Milano con la J”

**Pubblicato:** Giovedì 24 Dicembre 2020



«**La disuguaglianza è scandalosa. Ci sono troppi poveri e molte persone troppo ricche; e non si vede rimedio.** In Italia c'è stato un periodo in cui la classe media rappresentava il clima complessivo. Sono cresciuto in un piccolo centro vicino a **Gallarate, Jerago con Orago.** Non lo conosce?».

Sul Corriere della Sera c'è **una lunga intervista di Aldo Cazzullo all'arcivescovo di Milano Mario Delpini.** Il passaggio in cui cita Jerago con Orago fa sorridere, anche se **in qualche modo dice un po' di Delpini:** parla spesso facendo riferimento a ciò che conosce da vicino (un po' Milano e il suo contado, meno l'Italia tutta) e non ha paura di parlare della sua diocesi – tra le più antiche e popolate del mondo – **partendo da un punto di vista periferico.** Dice di sentirsi «**il parroco della diocesi di Milano**».

Il **dialogo** – tra il liberale e liberista Cazzullo e l'arcivescovo della diocesi italiana in cui più forte è l'attenzione al sociale – è anche **piuttosto franco e questo lo rende interessante.** Si parla molto di Covid, ovviamente, ma per dire che se ne parla forse troppo e questo schiaccia un po' sul presente. E si parla anche di speranza, che poi è anche (dovrebbe essere) la cifra del periodo di Natale (anzi: di tutte le feste religiose nel cuore dell'inverno, **qui una lettura in inglese interessante**).

Cazzullo sfodera nel finale una domanda personale, sulla bicicletta, la risposta è in linea con la definizione del «parroco della diocesi di Milano»: «La bici è comoda. La uso per tratti di strada, ad esempio per andare dal parrucchiere, che impiegherei più tempo a fare a piedi o in metro o in macchina. Mi piacerebbe usare la bici per fare sport, ma non ho più né il tempo, né il fisico».

Roberto Morandi  
roberto.morandi@varesenews.it